

# Luigi Fiorentino

poeta e scrittore in terra di Siena

## SICILIA

Lucide arance della Conca d'Oro  
tra cielo e mare, e luccichio d'alloro.

Fuggono  
campi di grano a margine d'ulivi,  
crune di campanili  
e cupole moresche alte nel sole.

(Albica vele, intorno, il mar di Scilla;  
sembra la terra supplichi Aretusa.)

Colà, le donne han gli occhi di giaietto,  
e il sangue avvampa  
nei miti venti che sui colli strisciano.  
La casa-cuore accoglie il passeggero.  
Per strappare un triangolo di verde,  
catene d'uomini frangono le rocce:  
e s'innalzano nenie al solleone.

(Nella piana, dove atterrì il Ciclope,  
eterna-azzurra dei sospiri d'Aci,  
bruciano forse arcane il Solitario.)

Narcisi, i mandorli nei fiumi  
creano sogni bianchi  
e a spigolo di strada,  
a mezzo d'agavi e vigne,  
stride lento il carretto  
già che tra sparsi templi,  
figlia del sole, la locusta grilla.

Tutta la terra è musica che vive.

*Lager di Wietzendorf, 1945.*

Da BASALTO, Siena, Maia, 1953;  
Ristampata in AUSONIA \_ Anno XXXVI \_ numero unico